

68

I QUADERNI  
DEL TICINO

ISSN 2038-2545

*i* QUADERNI  
*del* TICINO

## CULTURA DEL TICINO

### RADIOAMATORI SULL'ONDA DELLA PASSIONE

**L'**associazione del territorio a cui voglio dedicare questo articolo è una delle più attive nel settore del volontariato inerente la divulgazione tecnologica e la protezione civile. Si tratta della SEDE MAGENTINA dell'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI, o, come è meglio conosciuta, AriMagenta.

L'associazione riunisce tutti gli appassionati di tecnologia radiotecnica ed elettronica del magentino, per lo scambio di esperienze, conoscenze tecniche e culturali. Il presupposto è la passione per la tecnica della radio, per i collegamenti a lunga distanza, per imparare ed insegnare a propria volta a riparare costruire circuiti elettronici e il mettere a disposizione le proprie attrezzature e capacità per le emergenze. Come molti sapranno, per poter eseguire l'attività di radioamatore è necessario un apposito esame di tecnica da tenersi presso le sedi designate dal ministero P.T. , e anche qui l'associazione magentina è in grado di aiutare coloro che vogliono avvicinarsi a questo hobby sostenendo gli interessati a conseguirla. La storia della sede magentina e' iniziata nel 1975, quando un gruppo di radiamatori decisero di fondare una sezione a Magenta. Sino a quella data gli appassionati dovevano recarsi in altre città come Milano, Novara o Vigevano per incontrarsi.

La prima sede viene approntata in una vecchia casa colonica in via Romagnosi a Magenta, dove i genitori di Felice Nosotti prestano alcune stanze. Vengono

autocostruite alcune antenne per iniziare le trasmissioni, poi si acquistano altre antenne usate tramite colletta fra i primi soci. Ricorda Felice: la sede apriva alle ore 21 il venerdì; durante l'inverno c'era una stufa a legna che riscaldava il locale, sopra la stufa una pentola per umidificare il locale, ma spesso volte si buttava qualche salamino.

La sede presto diventa centro delle attività di vari appassionati di radio e studenti delle scuole tecniche dei dintorni, ma anche persone estranee al mondo dell'elettronica frequentano la sede e alcuni diventeranno poi radiamatori e appassionati. Aumentando i soci vengono stese nuove antenne e si aggiornano le attrezzature della sede per mantenersi allineati con il progressi tecnologici che l'elettronica di quegli anni stava comportando. Alcuni soci hanno un'idea: portare la conoscenza della radio e nelle scuole. Vengono così organizzati degli incontri negli istituti scolastici del magentino in cui vengono mostrati agli alunni il funzionamento e la teoria della radio e vengono fatte ascoltare stazioni provenienti da tutto il mondo. Il successo e' immediato e l'esperienza viene ripetuta su richiesta degli stessi insegnanti che la ritengono validissima sotto il profilo didattico. Con gli anni i soci sono cresciuti ulteriormente; ricorda ancora Felice» Le iscrizioni alla Sezione diventavano sempre più numerose, e durante le riunioni straordinarie si doveva recarsi a Pontevecchio, nel bar dell'oratorio, dove

## CULTURA DEL TICINO

il buon Daniele Nosotti metteva a disposizione un locale con sedie.

A questo punto nasce la necessità di trovare un'altra sede, perché il locale con 70 anni, posto al piano rialzato con travi in legno, risultava poco sicuro.

Uno dei soci, Roberto Serrantoni di Cugiono, con l'aiuto della dell'Onorevole Mariapia Garavaglia, riesce a avere in concessione un locale nella «scuola speciale» di via dei Mille, sempre in Magenta. In questa nuova e più agevole sede si cominciano anche a tenere i corsi per gli interessati al conseguimento della patente radioamatoriale, con regolari lezioni. Inoltre sempre a cura dell'arimagenta, viene installato un sistema di antenne televisive per la scuola, che ne era sprovvista, permettendo la visione di programmi educativi agli studenti e rendendo felici le insegnanti.

Il Comune di Magenta, visto le capacità dimostrate, affida alla sezione il coordinamento radio durante lo svolgersi di alcuni eventi, come il passaggio del giro d'Italia o la prima rievocazione storica della Battaglia. La prefettura di Milano

richiede il collegamento fra l'ospedale di Magenta e Milano durante i mondiali del 1990. E poi la copertura radio per la visita di Giovanni Paolo II ad Arona, a cui partecipano anche altre sedi piemontesi e lombarde in sinergia fra loro. L'Arimagenta ha anche partecipato al coordinamento della colonna di aiuti inviata dal comune di Magenta ai comuni piemontesi alluvionati, e, durante la guerra di Jugoslavia ha permesso, tramite il collegamento radio, a riunire una coppia di profughi divisi dagli eventi bellici. in mancanza di linee telefoniche e altri mezzi di comunicazione.

Attualmente l'associazione ha nuovi locali presso la Scuola elementare di Pontevecchio, dove è stato installato un centro radio per la protezione civile e dove i soci si riuniscono ogni venerdì sera alle 21. Ovviamente la porta è sempre aperta a tutti, radioamatori o no, basta che condividano la passione per quella magica invenzione che è la radio.

Per info visitate: [www.arimagenta.it](http://www.arimagenta.it)

*Roberto Perotti*

